

→ *In ricordo di Eugenia Corsaro*

Eugenia Corsaro viene definita come "la più giovane martire della resistenza catanese" da Nunzio Di Francesco, un partigiano originario di Linguaglossa che sopravvisse al campo di concentramento di Mauthausen.

Egli racconta della storia di Eugenia, uccisa a soli dodici anni dai soldati nazifascisti, "Eugenia era piccola di statura e quasi invisibile alle sentinelle naziste. Il suo compito era quello di tranciare dei fili elettrici che portavano la corrente all'aeroporto militare Gerbini di Catania".



Erano gli anni trenta e l'isola si trovava sotto la piena occupazione nazifascista, la base aerea di Gerbini era stata ricavata dalla Regia aeronautica tra i campi agricoli della piana di Catania. Da qui durante la guerra si alzavano in volo gli aerei dell'aeronautica tedesca per le azioni militari su Malta e contro le navi britanniche.

A quei tempi la Resistenza siciliana contava già diversi opere di sabotaggio ai danni dell'avamposto nazifascista messe a segno spesso da Eugenia Corsaro, che a soli 12 anni riusciva a staccare la corrente elettrica dell'aeroporto. Durante una di queste operazioni, tuttavia, Eugenia è stata scoperta dai nazisti che, dopo averla catturata, la giustiziarono sul posto.

